

# Tagli ai fondi, intercettazioni più difficili

L'emendamento per ridurre del 50 per cento il budget sarà votato il 15 prima della mozione su Lotti

## La legge Orlando

La correzione nell'ambito del voto di fiducia sulla legge Orlando

Il taglio dei costi si può condividere ma ora sarà più difficile per le procure disporre le intercettazioni

**Felice Casson (Mdp)**

**ROMA** La spesa annuale per le intercettazioni telefoniche e ambientali disposte dalla magistratura va dimezzata. Così, dai 40 milioni di euro che le Procure investono in ascolti, nel 2018 si dovrebbe passare a un impegno di spesa di 20 milioni. Sulla quantità del servizio, assicura il governo, si può ipotizzare «un numero annuale di bersagli intercettati e di giorni di intercettazione pari a quelli mediamente rilevati negli ultimi anni». Eppure, osserva Felice Casson (ex Pd ora passato nel Mdp dei bersaniani), «anche se la razionalizzazione dei costi è condivisibile ora sarà più complesso per le Procure poter disporre le intercettazioni...».

## Doppio voto

È questo il merito dell'emendamento del governo presentato dal ministro Anna Finocchiaro (Pd) alla riforma del codice penale (relatore Casson) che mercoledì 15 verrà votata con la fiducia nell'Aula del Senato. Il ddl Orlando (fermo da molti mesi) verrà votato la mattina e poi, nel pomeriggio, si passerà alla mozione di sfiducia individuale contro il ministro Luca Lotti (Pd) indagato con l'accusa di aver rivelato all'ad della Consip, Luigi Marro-

ni, la presenza delle micropsie dei carabinieri negli uffici della società del Tesoro.

## La non belligeranza

In un solo giorno, dunque, il governo chiede alla maggioranza di votare la fiducia e di respingere la sfiducia *ad personam* presentata dai grillini su Lotti. E le previsioni sono favorevoli grazie anche alla non belligeranza sul caso Lotti annunciata da FI e dai fuoriusciti del Pd. Resta da vedere quale sarà l'atteggiamento del partito di Berlusconi che avrà difficoltà a tirarsi indietro davanti all'ipotesi di dimezzare le spese per le intercettazioni.

La legge Orlando, che non potrà essere emendata in aula proprio perché viene posta la fiducia, contiene molte novità: oltre al nuovo ordinamento penitenziario, si rimettono indietro le lancette della prescrizione che la legge Cirielli (governo Berlusconi) aveva portato in avanti facendo morire parecchi processi. Sulle intercettazioni la riforma — fortemente voluta dal ministro Orlando, dal responsabile Giustizia del Pd, David Ermini, dalla presidente della commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti, e in parte condivisa da Giacomo Caliendo (FI) — già

prevede un freno alla pubblicazione delle conversazioni: con l'«udienza filtro» si potranno scremare le intercettazioni penalmente rilevanti da quelle sulla vita privata e irrilevanti.

## Le tecnologie digitali

I tagli del 50%, grazie alle tecnologie digitali, permetteranno al Guardasigilli di aggiornare i listini: si passa da un costo di 2,05 euro per unità intercettata a 1 euro. Poi verranno «tipizzate le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione» che, per i pm, significa stringere ulteriormente la cinghia. E che il governo ci tenga molto a questa norma lo dimostra il possibile spaccettamento della delega: 12 mesi per i decreti attuativi, ma per le intercettazioni si pensa a 3 mesi. «La delega va esercitata in tempi strettissimi, al di là dei contenuti», assicura il ministro Orlando.

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 40

**milioni**

è la somma che si spende ogni anno per le intercettazioni telefoniche. Il governo, con un emendamento presentato dal ministro Anna Finocchiaro, vuole ridurre del 50% dal 2018

